

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N.47-29839/2013

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i, relativa al progetto " Impianto idroelettrico di Sparone"  
Comuni di Ribordone e Sparone (TO)  
Proponente: ENEL GREEN POWER s.p.a.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

**Premesso che:**

- in data 13/03/2013 l'ing. Mario Fumagalli in qualità di legale rappresentante la soc. ENEL Green Power s.p.a., ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "Impianto per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW";
- in data 24/04/2013 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 24/04/2013 e su di esso è pervenuta la nota del 28/06/2013 del Sig. Audi Grivetta Paolo.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- con nota prot. n. /LB6 23/01/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., a fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica.

**Rilevato che:**

- l'istruttoria in oggetto riguarda la variante in sanatoria della concessione dell'esistente impianto idroelettrico ENEL di Sparone: tale impianto, ad acqua fluente, si sviluppa nei comuni di Ribordone e Sparone con opera di presa e restituzione in sponda destra del T. Ribordone.
- L'impianto è stato costruito dal settembre 1920 al novembre 1923 dalla Società Anonima Manifatture di Cuorné ed è entrato in servizio nel 1923.
- La concessione fu assentita con R.D. del 23/10/1919, la cui scadenza era stata fissata in 50 anni (23/10/1969). Le caratteristiche di tale concessione erano:
  - Portata massima derivabile: 371 l/s,
  - Portata media derivata: 331 l/s,
  - Salto utile: 420 m,
  - Potenza di concessione: 1854 HP.
- In data 26/10/2001 la soc. ERGA S.p.A., dante causa di Enel Green Power S.p.A, ha chiesto ai sensi dell'art.49 comma 2 del T.U. 1775/1933 e s.m.i e dell'art.23 comma 6 del D. lgs. 152/1999

- e smi la variante in sanatoria alla concessione con aumento a 600 l/s della portata massima derivabile.
- Il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia ha provveduto in data 11/04/2002, con nota prot. 82723, rimasta priva di riscontro, a richiedere ad ENEL l'avvio della fase di Verifica di VIA ai sensi della L.R. 40/98 e smi..
  - In data 20/02/2012 il servizio Gestione Risorse Idriche ha assentito all'autorizzazione provvisione alla continuazione del prelievo fermo restando quanto precedentemente richiesto.
  - Il progetto originario di concessione comprendeva uno sbarramento sul torrente e la formazione di un lago artificiale di 360000 m<sup>3</sup>.
  - Durante il collaudo della derivazione, avvenuto il 15/10/1928 è stato accertato che il bacino non era presente (non fu realizzato per motivi di ordine pratico), che la potenza di concessione era di 1961,73 HP, in quanto il salto medio utile è stato accertato in 444,5 m anziché 420 m. Il certificato di collaudo è stato approvato con R.D. del 18/11/1929 n. 91125 e presenta le seguenti caratteristiche:
    - Portata massima derivabile: 371 l/s,
    - Portata media derivata: 331 l/s,
    - Salto utile: 444,5 m,
    - Potenza di concessione: 1961,73 HP.
  - Attualmente la derivazione in servizio ha subito alcune modifiche:
    - Due luci sfioranti poste a monte della paratoia di intercettazione del canale derivatore sono state rialzate di 12 cm.
    - Lo stramazzo all'interno dell'edificio è stato rimosso al fine di aumentare la porta massima derivabile a 600 l/s, garantiti dal sollevamento di 40 cm della paratoia di intercettazione del canale.
    - È stato ampliato il canale derivatore al fine di ricavare una vasca dissabbiatrice.
    - Alla restituzione è presente una bacino di compenso della capacità di 5000 m<sup>3</sup>, con lo scopo di demodulare la portata di scarico.
    - I dati di producibilità confermano che il valore medio annuo di produzione è stato di 8305000 kWh, che corrisponde ad una portata media derivata di 263 l/s, inferiore al valore di concessione del 1928.
  - Negli ultimi anni alcune parti della centrale hanno subito interventi: sostituzione della condotta forzata e modifica della posizione del locale contenente le valvole a farfalla (2008), rifacimento degli impianti sanitari della centrale, ampliamento del portone di ingresso, asfaltatura del piazzale e tinteggiatura dell'edificio (2009), interventi di consolidamento su alcuni tratti della galleria e sostituzione della passerella pedonale per l'accesso all'opera di presa e alla fraz. Crosa (2009-2010), sostituzione del gruppo generatore e apparati di comando (2011-2012).
  - La derivazione risulta attualmente esercitata in via provvisoria con i seguenti parametri:
    - Portata massima derivabile: 600 l/s,
    - Portata media derivata: 263 l/s,
    - Salto: 444,5 m.
  - L'impianto è costituito da:
    - Opera di presa, posta in corrispondenza della fraz. Crosa a quota 1080 m s.l.m., costituita da uno sbarramento fisso in muratura rivestito con bolognini in pietra e una paratoia sghiaiatrice posta in destra orografica. Le acque intercettate vengono derivate in lato destro, in un tratto di canale in galleria in roccia non rivestita che veicola le acque in una vasca di calma. Tale vasca è munita di due paratoie, una di scarico posta a sinistra della vasca in fregio al torrente, l'altra di intercettazione posta all'inizio del canale derivatore.

- Canale di derivazione a pelo libero parte in tratta esterna parte in galleria per una lunghezza complessiva pari a circa e una derivazione del tipo a pelo libero, con pendenza dello 0,1 % e una lunghezza complessiva di 4335 m.
  - Condotta forzata di lunghezza pari a 650 m circa, che permette di realizzare il salto di circa 445 m.
  - Scarico direttamente nel Torrente Ribordone.
- La portata del DMV base è pari a 98 l/s, la superficie del bacino idrografico sotteso all'opera di presa è pari a 19,20 km<sup>2</sup>.

### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 117842t.13.09 del 03/07/2013 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino;
  - nota prot. n. 18683/DB0814 del 01/07/2013 del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
    - Non state fornite indicazioni sulla classificazione urbanistica dei terreni interferiti.

### Dal punto di vista amministrativo

- Le opere di ammodernamento, autorizzate ed effettuate a partire dall'anno 2008, sono state eseguite dal proponente in assenza dell'avvio della fase di Verifica di VIA, procedura già richiesta nel 2002.
- Il Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte ha constatato che la documentazione allegata non appare adeguata ad una piena comprensione della natura degli interventi e della contestuale incidenza nel contesto paesaggistico delle opere in progetto, non essendo pienamente conforme a quanto previsto dal D.P.C.M 12.12.2005 (relazione paesaggistica) in particolar modo per l'assenza di una documentazione fotografica dello stato dei luoghi e di fotosimulazioni delle trasformazioni indotte dalle opere in variante, rispetto a quelle già autorizzate.

### Dal punto di vista ambientale:

#### *Acque superficiali*

- Nel tratto sotteso sono presenti alcune piccole derivazioni irrigue e almeno uno scarico di reflui. In tal senso mancano considerazioni sugli effetti del prelievo sull'ecosistema fluviale in particolare nell'ottica di quanto richiesto dalla pianificazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

#### *Ecosistemi fauna, flora*

- Per quanto concerne la componente biotica si rileva che, sebbene tutti gli elementi dell'impianto siano esistenti, la traversa di derivazione non è dotata di scala di risalita per la fauna ittica. Poiché ai sensi della DGP 746-151363 del 18/07/2000 all'art. 1 dispone che sia prevista la realizzazione di passaggi per l'ittiofauna in caso di "domande di rinnovo per concessioni di derivazione" tale dispositivo va contemplato tra gli elementi di progettazione connessi all'istanza e si richiede quindi un'integrazione in tal senso.

#### *Paesaggio*

- Nel caso in cui fossero previste ulteriori cantierizzazioni e qualora la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica risultasse in capo alla Regione, il Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio fa presente che sarà necessario acquisire elaborati progettuali in scala adeguata e debitamente quotati, riferiti agli interventi previsti (opera di presa, piste

d'accesso, recupero ambientale, ecc.), oltre ad una documentazione fotografica dei luoghi interessati dalle opere, comprensiva di fotoinserimento delle medesime, con una precisa attenzione ai punti di ripresa che dovranno necessariamente essere rivolti verso le opere in progetto ed individuati lungo la viabilità principale e secondaria di contorno alle zone preposte per le opere in variante. Inoltre qualora sussistano i presupposti, dovrà essere approfondito e opportunamente documentato il progetto di compensazione o di miglioramento boschivo ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2009, richiamando a tal fine l'obbligo di acquisire ai sensi del regolamento forestale 8R l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 della stessa legge, anche da parte della struttura regionale competente in materia forestale. Si sottolinea, in conclusione, che l'istanza dovrà acquisire il parere vincolante del Soprintendente ai sensi dell'art. 146 comma del D.Lgs. 42/2004".

### Valutato che:

- L'istruttoria in oggetto riguarda la variante in sanatoria di una concessione di un impianto idroelettrico esistente fin dal 1923 e attualmente autorizzato alla continuazione provvisoria del prelievo (provvedimento del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia con D.D. 83-5666 del 20/02/2012).
- Le opere di ammodernamento, autorizzate dai diversi Enti ed effettuate dal proponente a partire dall'anno 2008, sono state eseguite in assenza dell'avvio della fase di Verifica di VIA, avvio già richiesto nel 2002.
- L'impianto sottende un tratto di T. Ribordone di oltre 6,5 km, con un attuale obbligo di rilascio di DMV base pari a 98 l/s,
- Il proponente non ha previsto al momento ulteriori cantierizzazioni.
- Rispetto alle varianti apportate, essendo le stesse già state autorizzate dai diversi enti competenti non si ritiene di fare ulteriori osservazioni, ma si rimanda alle autorizzazioni stesse.
- Alcune di queste varianti hanno comportato impatti aggiuntivi sul territorio come ad esempio in corrispondenza dell'opera di presa: si ritiene pertanto necessario proporre interventi compensativi ambientali sui territori comunali interessati.
- Ulteriori varianti e opere richieste con la presente o che si rendessero comunque necessarie nel prosieguo dell'iter autorizzativo, qualora non abbiano rilevante impatto sull'ambiente, dovranno essere autorizzate dagli enti competenti ma non necessiteranno di ulteriori fasi istruttorie per quanto concerne la VIA.
- La traversa di derivazione in assenza di passaggi artificiali per l'ittiofauna costituisce potenzialmente un ostacolo alla mobilità dell'ittiofauna. Rimane da valutare l'eventuale presenza di ostacoli naturali a monte e a valle dello sbarramento.
- Sia prioritario valutare nell'ambito del successivo procedimento di variante in sanatoria ai sensi del T.U., in linea con le Osservazioni pervenute, le potenziali ricadute del rilascio della concessione in sanatoria con il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva Acque e dal Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il 2015 e il 2021.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'impianto in progetto in quanto esistente e non essendo previste ulteriori cantierizzazioni, può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione della concessione di derivazione in sanatoria condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

- Dovrà essere progettata, come richiesto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia (fatta salva la sussistenza di motivazioni di deroga, previste dalle norme specifiche,

che dovranno in questo caso essere adeguatamente dettagliate), a titolo di mitigazione degli impatti, una scala di risalita per l'ittiofauna progettata secondo i criteri individuati dalla D.G.P n. 746-151363/2000.

- La realizzazione della scala di cui al punto precedente dovrà avvenire tempestivamente a seguito del rilascio della concessione sopra citata.
- Dovrà essere valutata la necessità della modulazione del DMV o l'applicazione dei fattori correttivi ambientali.
- Dovranno essere valutate anche attraverso apposito monitoraggio, le potenziali ricadute del rilascio della concessione in sanatoria con il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva Acque e dal Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il 2015 e il 2021.
- L'opera dovrà risultare conforme alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste e richieste con il presente atto, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r. 40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD n.523/1904 e smi

visto il RD n.1775/1933 e smi

visto il DPR n.53/1998 e smi

visto il DPGR 29/2003, n. 10/R

vista la l.r. 52/2000

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

di escludere il progetto " Impianto idroelettrico di Sparone" nei Comuni di Ribordone e Sparone proposto da ENEL GREEN POWER s.p.a., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 22/07/2013

La Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*